



Mensile della parrocchia
di Fiorenzuola d'Arda

N. 9-10
Settembre-Ottobre 2013
Anno LXIX

Autorizzazione del Tribunale di Piacenza
con decreto n. 29 del 22/10/1974

Direttore responsabile:
Don Giovanni Vincini

Comitato di direzione:
Mauro Bardelli, Franco Ceresa.

Redazione:
Mauro Bardelli, Franco Ceresa,
Lidia Mazzetta, sr Piera Rossetto,
Giuliana Sfulcini.

Computer grafica:
Mauro Bardelli, Franco Ceresa,
Danilo Dealmi, Laura Maschini,
Vittorio Sozzi.

Idea grafica:
Giovanna Mathis

Direzione, redazione e amministrazione:
Piazza E.lli Molinari, n. 15
29017 Fiorenzuola d'Arda (PC)
Tel. 0523/982247
c/c postale 00184291

E-mail:
ideafiorengo@gmail.com

Amministrazione:
Fausto Fermi

Stampa:
Grafiche Lama
Strada ai Dossi di Le Mose, 5/7
29100 Piacenza
Tel. 0523/592859

Stupore e rammarico per la partenza dei Frati Minori QUATTROCENTO ANNI DI PRESENZA FRANCESCANA A FIORENZUOLA

Domenica 13 ottobre alle 9,30 la celebrazione di commiato nella chiesa di San Francesco

Ancora poco tempo e le campane della Chiesa di S. Francesco rimarranno mute, chiuse le sue porte, assenti i frati con il loro umile e operoso servizio alla comunità. In altre occasioni, nel corso della sua travagliata storia, la chiesa è stata "chiusa" e poi "riaperta" e questo induce a sperare per il futuro, il più vicino possibile.

Nel 1485 i frati del monastero di San Donnino di Castell'Arquato ottennero dalla Comunità di Fiorenzuola una piccola casa che adibirono ad *ospizio* allo scopo di facilitare i loro spostamenti per le questue. I Francescani, nel Capitolo provinciale del 1493, decisero di acquistare un appezzamento di terreno prossimo all'esistente struttura per costruirvi un *oratorio*; i Capitoli successivi ritornarono più volte sulla decisione pronunciandosi in modo alterno a favore o contro la costruzione del nuovo edificio.

Papa Leone X, nell'anno 1519, accogliendo l'istanza dei frati di "Santa Maria di Monte Oliveto" di Castell'Arquato concesse finalmente l'edificazione dell'oratorio che fu possibile per il generoso contributo della popolazione di Fiorenzuola e di quelle circoscrizioni.

Nel Capitolo del 27 febbraio 1618 (Bologna) l'ospizio venne dichiarato "Convento formale" ed il Superiore assunse il titolo di "Guardiano"; per 14 anni si raccolsero somme, in gran parte elargite dalla popolazione di Fiorenzuola e nel 1632 ebbe inizio la costruzione del nuovo convento in luogo della piccola casa; la *Sacrestia* fu realizzata nel 1711.

Di qui in poi la storia del convento procede annodata con quella della chiesa "che servi infinite volte, quale quartiere a truppe straniere di stanza o di passaggio": rovinata in modo ignobile durante la guerra di *successione* (1749) il duca Don Filippo di Borbone ordinò alla Comunità di Fiorenzuola di provvedere con urgenza alle riparazioni. Nell'ultimo scorcio del sec. XVIII la chiesa fu arricchita di quadri e pitture; il più prezioso fu la tela regala dal conte Ottavio Maculani, attribuita al celebre Paolo Veronese, raffigurante in modo superbo Cristo caricato della croce che sale al Calvario: "...il quadro sparve, rapito insieme a tutto quanto di buono si trovava nella chiesa" per decreto di Napoleone (1810) avendo questi disposto la soppressione dei conventi; la chiesa di S. Francesco venne chiusa al culto e messa all'asta pubblica in Parma unitamente al convento del quale già nel 1805, per decreto di "Aquila rapace", ogni cosa era stata sequestrata e i religiosi sfrattati.



Il convento e la chiesa di san Francesco in via Liberazione, situati nel luogo di maggior passaggio del nostro centro storico. Continua è la visita di fedeli per un momento di preghiera e di raccoglimento devoto.

Ogni oggetto acquistato all'asta il fiorenzuolano Don Sante Donnino Lucca, arciprete della

cattedrale di Parma e tutto rese alla nostra Comunità; la chiesa, con gli altari rovinati, rimase ancora per diverso tempo adibita a magazzino e a caserma per truppe di passaggio.

E del 1816 una petizione firmata dall'arciprete Don Daniele Farra e da molti Fiorenzuolani, presentata alla duchessa Maria Luigia, con la quale venne chiesto che i frati francescani nuovamente tornassero nella nostra città. La duchessa acconsentì e i Francescani occuparono prima il *Convento dei*

Bernardini, poi il palazzo Bertamini e quindi il *Convento S. Giovanni*.

Corre l'anno 1898 e la Chiesa di S. Francesco per volontà del cav. Salvatore Lucca viene completamente rimessa a nuovo: ne sono artefici l'ing. P. Guarini ed i pittori Fiorenzuolani L. Bazzani, C. Calestani e F. Ferri. Mons. G.B. Scalabrini, Vescovo di Piacenza, la riconsacra al culto il 3 ottobre dello stesso anno: il 26 novembre 1903 i frati minori francescani ritornano nella loro chiesa.

Andrea Masini

Salute in Val d'Arda

DICHIARAZIONE DEL CONSIGLIO PASTORALE PARROCCHIALE IN MERITO ALLA SITUAZIONE DELL'OSPEDALE DI FIORENZUOLA

Il Consiglio Pastorale Parrocchiale e di Unità Pastorale, ispirandosi al Vangelo che pone in primo piano la cura degli infermi, manifesta il proprio stupore e la propria preoccupazione per il paventato rischio di chiusura di alcuni reparti o servizi dell'Ospedale Unico della Val d'Arda, prezioso presidio sanitario della vallata.

Senza entrare nel merito delle valutazioni tecniche ed economiche che non ci competono, esprimiamo però la nostra esortazione sul piano etico e sociale con i seguenti richiami:

- alla primaria attenzione alla salute della persona, come riferimento e guida nell'organizzazione del servizio sanitario. La Val d'Arda è residenza di circa un terzo della popolazione della provincia e la vicinanza del ricovero ospedaliero non è un dato trascurabile per la tempestività della cura e l'assistenza dei familiari;

- all'attenzione ai 180 dipendenti a rischio trasferimento, per il disagio che ne conseguirebbe per loro, le loro famiglie e per la loro professionalità;

- alla caduta d'immagine e di apprezzamento per la città, a causa del grave impoverimento di servizi, e per la stessa Azienda Sanitaria nella contraddittoria con-

statazione popolare di non avere più l'ospedale pur in presenza di una nuova grande struttura da poco inaugurata e attesa da tempo;

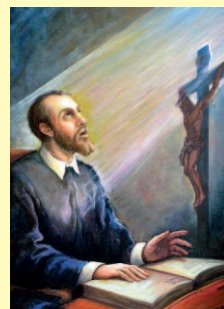
- alla gloriosa storia ospedaliera di Fiorenzuola, ed alla sua origine dovuta ad una religiosa, Gaetana Moruzzi, che fondò il nostro ospedale nel 1761 con risorse di benefattori e di fedeli, dedicandolo a San Gaetano: un'eredità ideale e religiosa di cui la comunità cristiana di Fiorenzuola si sente consegnataria.

Per queste ragioni ci pare che ci si debba muovere, da parte dei responsabili, verso soluzioni che non interrompano l'operatività dei reparti del nostro presidio ospedaliero pubblico, presenza popolare e vitale riconosciuta dalla nostra gente. Chiediamo altresì, sul territorio della Val d'Arda, un'organizzazione sanitaria capace di attenzione alla persona e di rispondere con tempestività ed efficacia alle esigenze di cura, e che questo obiettivo sia condiviso con la popolazione attraverso un'informazione trasparente ed una discussione leale.

Testo approvato nella convocazione di lunedì 9 settembre 2013 a Fiorenzuola d'Arda (PC)



Una forte e partecipata reazione popolare che avrà la sua considerazione presso le autorità che dovranno prendere saggiamente le risoluzioni conclusive.



Il quadro di San Gaetano che ora si trova nell'Oratorio della Buona Morte a Fiorenzuola. Non si tratta solo di nostalgia o di devozione, ma nella questione dell'ospedale, come parrocchia ci sentiamo in dovere di ricordare che l'origine dell'ospedale di Fiorenzuola è legata alla tradizione caritativa sociale cristiana. Fu una donna di Fiorenzuola, consacrata a Dio, Gaetana Moruzzi, a fondare il nostro ospedale, dedicandolo a San Gaetano e riservandogli all'interno una cappella.

Nasce in Parrocchia un Coro Giovani

"Chi canta prega due volte". E' stato forse Sant'Agostino a ispirare noi educatori e i ragazzi delle superiori che, dal 20 al 30 Luglio, hanno partecipato all'esperienza parrocchiale a Spiazzi di Gromo. Spiazzi 2, come ci piace chiamarlo, è stato un campo speciale. Non è stato un campo più bello degli altri, ma è stato semplicemente un'esperienza che ha creato qualcosa di speciale: un coro di giovani.

Noi educatori, alla partenza, ci siamo posti questa grande sfida: cercare di far riscoprire ai ragazzi la bellezza del canto insieme.

I ragazzi hanno risposto con entusiasmo all'idea di creare un coro per animare le liturgie che ci avrebbero accompagnato nel campeggio, e si sono messi in gioco per creare quello che sarebbe poi diventato un vero e proprio coro giovani.

Un coro che funziona bene perché cantando insieme,

LA BELLEZZA DEL CANTARE INSIEME



Voci bianche, adulti... mancavano come coro giovani, e arrivano alla grande!

me, noi non cantiamo per noi stessi.

Non cantiamo per soldi, non cantiamo per metterci in mostra, non cantiamo per averne un tornaconto ma per trasmettere un messaggio, quel messaggio cristiano di vita e di amore che urliamo al mon-

do nei nostri canti.

Alla fine dell'esperienza è sorta, da parte degli stessi ragazzi, la proposta di ricreare quel coro anche nella nostra amata Fiorenzuola e di portare anche qui quella gioia che il cantare assieme aveva trasmesso loro.

Il coro dei giovani di

Spiazzi 2, ancora senza un nome ufficiale, animerà la Santa Messa di apertura del Convegno San Fiorenzo 2013, presieduta dal nostro Vescovo domenica 22 Settembre alle ore 11.

Gli Educatori dei ragazzi di 2ª - 5ª Superiore

NESSUNO ESCLUSO... DALLA FESTA DELL'EUCARESTIA!

Due giorni di inizio anno a Veano per ACR e ACG

Sabato 14 e domenica 15 settembre i giovanissimi e i ragazzi della nostra Parrocchia hanno partecipato alla due giorni a Veano, organizzata dall'Azione Cattolica, per l'inizio dell'anno associativo, dal titolo "Nessuno escluso".

Un modo per fare festa nel Signore, per ritrovarsi dopo la pausa estiva e ribadire il proprio sì all'adesione.

Tra canti, giochi, attività organizzate dalle equipe di settore del Centro diocesano, e la guida spirituale degli assistenti Don Paolo e Don Matteo, la due giorni è stata un susseguirsi di spunti di riflessione, meditazione e divertimento.

I nostri ragazzi hanno risposto con entusiasmo, dando ancora testimonianza di una presenza viva (seppur ristretta) dell'Azione Cattolica giovanile nella nostra comunità, disposta ad accogliere e incontrare tutti gli ami-



In cammino verso Veano sul celeberrimo viale che conduce a Villa Alberoni.

ci dell'AC di Piacenza Bobbio.

Una vera e propria spinta per cominciare alla grande, facendo in modo che nessuno sia escluso dall'unica, vera, grande festa: l'Eucarestia.

Buon anno AC a tutti!

Alessandro Fermi

Il pellegrinaggio a Lourdes dal 21 al 26 agosto IL MIO PRIMO SERVIZIO NELL'UNITALSI



gente, il raccoglimento, il mettersi in comunione con il Signore Gesù mi ha dato una grande forza, speranza, serenità e carica al mio vivere giorno per giorno. Il gruppo Unitalsi di Fiorenzuola mi ha accolto proprio come un figlio è accolto amorevolmente dalla sua mamma, lo



so è l'abbraccio della Nostra Signora di Lourdes che ci tiene uniti e ci ama immensamente perché, se la carità è amore, impariamo a donare il suo Amore al nostro prossimo.

Giovanni

Cari amici, quanto legere è frutto della mia prima esperienza a Lourdes come barelliere.

Ho sentito la "chiamata" e ho risposto, nonostante la mia attuale situazione di lavoro, in quanto sono un padre di famiglia, con tre figli, in cassa integrazione. Avevo sentito parlare dei pellegrinaggi a Lourdes e poi finalmente, anche per me, la partenza, a fine Agosto, in stazione a Fiorenzuola... da subito è iniziato il mio servizio, le prime emozioni, le prime conoscenze con gli altri barellieri, con le dame e soprattutto lo scambio profondo ed il contatto con i fratelli ammalati, è proprio vero il ser-

vizio inizia appena sali sul treno e termina quanto risendi al ritorno a casa! La permanenza a Lourdes mi ha offerto la possibilità di comprendere tante cose: essere se stessi con i propri limiti, presentare la mia famiglia alla Madonna, pregandoLa e ringraziandoLa per lo stato di salute della mia giovane figliola; dare significato alla malattia, alla sofferenza per capire quali sono le cose importanti nella vita di tutti i giorni. Sono riuscito a partecipare alle varie funzioni religiose, nonostante ci sia una presenza "mondiale" di

Alla casa del Padre

Grazioli Angelo, Lucarini Lazzaro (Valter), Lomi Paride, Varesi Bianca, Catellani Anna, Prati Luigina, Azilli Assunta, Sidoli Bianca, Morsia Rossella, Ticchi Caterina, Menotti Canzianilla, Frati Fiorenzina, Benaglia Anna, Bossi Annamaria, Loredana Alloppi,

Lambri Enrico, Signaroldi Sergio, Bricchi Romano, Masera Giuseppe, Iraci Fortunato, Montali Vilma, Aramini Franca, Maffini Maria, Baldini Maria, Selvi Nelda, Soncin Tiziano, Bonafede Rosario, Laccarini Teresa, Ravara Giuseppina, Iasoni Alice, Morsia Carla, Deolmi Deliso, Dordoni Alfredo, Elena Corradi, Luigi Perini, Colla Gina.

Appuntamenti parrocchiali

DOMENICA 29 SETTEMBRE ORE 10 al Centro Scalabrini: S. Messa e incontro per le famiglie giovani.

VENERDÌ 4 OTTOBRE ORE 10: S. Messa in S. Francesco.

DOMENICA 6 OTTOBRE IN COLLEGIATA: S. Messa di apertura del catechismo delle elementari con mandato per i catechisti.

MERCOLEDÌ 16 OTTOBRE ORE 21: concerto di S. Fiorenzo e assegnazione del premio S. Fiorenzo 2013.

GIOVEDÌ 17 ORE 18: solenne concelebrazione pastorale con offerta dei ceri.

SANTE MESSE NELL'UNITÀ PASTORALE

Chiesa Collegiata a Fiorenzuola:

Festive ore 7 - 9 - 10 (sospesa in estate) - 11,15 - 18 (periodo estivo ore 18,30)

Feriali 7 - 9

Chiesa Beato Scalabrini a Fiorenzuola (Via Casella):

Festiva ore 10

Feriale ore 18

Prefestiva ore 18

Cappella R.S.A. Verani a Fiorenzuola (Viale Vittoria):

Mercoledì e Sabato ore 16,30

Cappella del Nuovo Ospedale a Fiorenzuola:

Giovedì ore 16,30

Chiesa S. Francesco a Fiorenzuola (Via Liberazione):

Festive ore 9 oppure ore 18, ancora da decidere.

Chiesa parrocchiale a Basiglio:

Feriale ore 7,30

Festive ore 7,30 - 10,30

Oratorio a Rio Mezzano:

Festiva ore 9,15

Chiesa parrocchiale a San Protaso:

Festiva ore 10,30

Piccola Casa della Carità



In questo periodo servono:

- ☐ lamette e schiuma da barba;
 - ☐ detergente per pavimenti;
 - ☐ detergente per bagni;
 - ☐ piatti piani e fondi di plastica;
 - ☐ bicchieri di plastica;
 - ☐ indumenti intimi maschili,
- anche usati in buono stato.

Grazie

a chi si ricorderà di noi.

Recapito: Via Sforza Pallavicino n. 2, 29017 Fiorenzuola d'Arda (PC) Tel. 0523/981076 aperta dal lunedì al sabato dalle 9,30 alle 12,30

I Volontari della Piccola Casa della Carità

La Parrocchia al telefono



Parrocchia: Tel e Fax: 0523-982 247

Casa della carità:

Lun-Sab: h 9,30-12,30 Tel. 0523-981 076

Fondo di Solidarietà:

Lun-Ven: h 17,30-19,30 Tel. 340-9937 420

Scuola materna S. Fiorenzo:

Lun-Ven: h 9,00-16,00 Tel. 0523-983 171

Nuovo Centro Pastorale G. B. Scalabrini:

Custode: Tel. 0523-984 853

Comunità Suore Pastorelle: Tel. 0523-241 038

Nati alla Grazia

Marchi Amleto, Seekkuge Sandew Pausilu, Scardina Nicole Noemi, Alberti Lina, Picchi Greta, Lorenzo D'Andrea.

Nozze Cristiane

Beccalori Giam-piero con Agnoli Valentina, Santi Andrea con Bisagni Gloria, Aglieri Rinella Giuseppe con Casule Sara.

IL CARDINALE ERSILIO TONINI NOSTRO PADRE, FRATELLO, FIGLIO

Nella notte di lunedì 28 Luglio il cardinale Ersilio Tonini moriva verso le 2 di notte, all'Istituto Santa Teresa di Ravenna, dove alloggiava. Il decesso è sopravvenuto per complicazioni dovute non a malattia, ma alla vecchiaia. Il porporato piacentino e romagnolo d'adozione, sanguigno e popolare, era nato a Centovera da famiglia contadina ed aveva compiuto 99 anni il 20 luglio.

Tonini era entrato in seminario a 11 anni. Nel 1937 diventa sacerdote, nel 1969 vescovo, nel 1994 cardinale. Momento di grande successo mediatico fu la sua sistematica partecipazione alla trasmissione televisiva "I dieci comandamenti all'italiana", diretta da Enzo Biagi.

Ci è stato **PADRE** per la frequente presenza di predicazione, di animazione, di orientamento evangelico donata alla nostra parrocchia ed alla nostra città di Fiorenzuola. Quanti appuntamenti realizzati da noi, sempre con il congenito ritardo, ma anche sempre soddisfatti con edificazione nostra e con suo contagioso entusiasmo, perché a Fiorenzuola veniva volentieri e si sentiva a casa. Una vera e



feconda paternità spirituale e pastorale. E di aggiornamento pastorale: le sue relazioni partivano sempre dalla citazione di giornali e riviste, italiane ed estere.

Ma lo stile di Tonini non era quello superiore ed altero della dignità cardinalizia ma **FRATER-**

NO, cordiale amichevole. Aveva preceduto il papa Francesco nel collocare lo zucchetto sul capo di bambini o anziani come segno di simpatica parità. Non nascondeva l'umiltà delle sue origini contadine, anzi ne era fiero e rimasero come matrice non secondaria

della natura umana e cristiana dei suoi atteggiamenti di approccio e di dialogo con le persone di qualunque appartenenza culturale o sociale. Ne è testimone la letizia con cui si fermava e si intratteneva presso il Circolo dell'eno-club.



Ottobre 2012, l'ultimo riconoscimento ai meriti della straordinaria vita del Cardinale. Il sindaco Compiani consegna il premio San Fiorenzo. Foto a sinistra: Tonini con il parroco Don Gianni Vincini.

Infine Tonini è anche nostro **FIGLIO**, figlio della nostra chiesa piacentina. Era inesauribile nel raccontare la genealogia della sua vocazione di consacrazione alla causa cristiana. I suoi genitori, i suoi benefattori per tenerlo in Seminario prima ed a Roma dopo, i suoi padri spirituali come il direttore spirituale del Seminario don Mosconi ed il rettore don Pallaroni. Anche la nostra parrocchia veniva da Tonini spesso ricordata come componente del-

la sua maturazione umana e pastorale per il rapporto filiale con l'Arciprete Mons. Luigi Ferrari, per la prima messa celebrata in Collegiata, per il funerale della mamma che pure ebbe luogo nella nostra Collegiata di S. Fiorenzo.

Con il Premio San Fiorenzo 2012 parrocchia e città di Fiorenzuola hanno voluto raccogliere tutta la loro gratitudine e tutto il loro affetto verso Ersilio, l'amico cardinale.

DGv

Scuola Materna San Fiorenzo, un'opera condizionata dalla solidarietà di ieri e di oggi L'ASILO, UNA PRESENZA DA NON PERDERE



Una recita dei bambini dell'asilo degli anni '50

Lo conoscono tutti come l'"Asilo delle suore" e tutti i fiorenzuolani, prima o poi, vi sono passati. I primi alunni della Scuola di Via Silvio Pellico, inaugurata nel 1952, ora sono nonni che accompagnano i loro nipotini e le suore di Sant'Anna sono sempre pronte ad accoglierli ora come allora, affiancati da quattro insegnanti laiche perché, com'è noto, le suore sono diminuite.

Il primo gesto della giornata è una preghiera e poi attività in classe, nel parco o in laboratorio fino all'ora della mensa servita nell'ampio refettorio. Al pomeriggio per i più piccoli un riposino e per gli altri ancora attività, prevalentemente di svago, fino alla merenda ed al ritorno a casa. I piccoli alunni si trovano talmente bene che alcuni di loro, con la complicità dei genitori o dei nonni spesso si fermano a giocare ancora un po' nel bellissimo parco, specialmente nelle lunghe giornate di primavera. La struttura risente della vetustà, soprattutto nelle fondamenta e negli impianti. Con l'aiuto di Volontari esperti (il geologo Ugo Rebecchi, l'ingegner Giovanni Zilli, il geometra Antonio Gravaghi) sono stati progettati lavori di consolidamento alla base del fabbricato che le imprese Edilgandolfi di Fiorenzuola e Sandon di Cremona hanno eseguito durante l'estate. Si è trattato, in pratica, di porre sotto la casa dei pali dei pali di acciaio e cemento da inserire fra le fondamenta e lo strato di ghiaia del sottosuolo, raggiungendo anche 12 metri di profondità. Un lavoro difficile e svolto in condizioni spesso proibitive ma coronato da successo come gli stessi tecnici hanno constatato. Altra opera irrimandabile e affrontata con molto coraggio è stato l'impianto di riscaldamento progettato e posto in atto dalla ditta Anguisola che ha inteso soprattutto separare i piani e rendere più confort nei locali con minor spreco di energia.

Un grazie sentito a tutti, il loro grande impegno a volte è andato ben oltre una semplice prestazione professionale. All'amministrazione della Scuola ora il non facile

COMITATO PRO ASILO INFANTILE DELLA PARROCCHIA DI FIORENZUOLA D'ARDA

RACCOLTA DI GRANO

Stimatissimo Signore,

Nel decoroso anno, nel pieno fervore della costruzione del nuovo Asilo infantile, fu chiesto ai nostri salerti agricoltori un contributo di grano.

Essi risposero generosamente ed il loro contributo trasformato in danaro servì a coprire il fabbisogno finanziario più pressante.

Ora i lavori sono pressoché ultimati e l'Asilo trasformato in scuola materna funziona con evidente beneficio morale e materiale di un numero ingentissimo di bambini.

Ma alla ultimazione dei lavori non è purtroppo corrisposta la ultimazione del pagamento poiché rimangono da coprire molte ed ingenti spese per fronteggiare le quali il Comitato si vede costretto ad un nuovo appello.

Come nel decoroso anno apposti incaricati, muniti di bollettario, passeranno alla sua abitazione per la sottoscrizione che vogliamo sperare pronta e generosa.

Per uniformità di raccolta sarà bene che il grano sottoscritto venga consegnato al Consorzio Agrario per conto dell'Asilo.

Sicuro e grato della sua adesione porgo, a nome del Comitato e specialmente dell'infanzia che beneficerà della Sua generosa offerta, ringraziamenti vivissimi ed ossequi.

Fiorenzuola, 26 Giugno 1950

L'ARCIPRETE
Ferrari Don Luigi

IL PRESIDENTE
Bonati Giovanni, Ing. Giovanni

compito di saldare i conti, pare di essere un po' come nel 1950 quando l'allora arciprete, mons. Ferrari affiancato da un comitato presieduto dall'indimenticato ing. Giacomo Bonati, chiedeva il grano ai contadini per pagare la costruzione dell'Asilo. Noi ci adeguiamo ai tempi e chiediamo un obolo: si può consegnare direttamente alle Suore o al Parroco o in segreteria parrocchiale, specificando "per la Scuola Materna" oppure durante una "giornata" che si terrà in chiesa in una domenica di settembre. La forma di ringraziamento che è riportata sul volantino pare più che adeguata ed attuale: "sicuro e grato della sua adesione porgo a nome del comitato e specialmente dell'infanzia che beneficerà della Sua generosa offerta, ringraziamenti vivissimi ed ossequi".

Fausto Fermi

LE FIGLIE DI S. ANNA E IL LORO CARISMA

La famiglia come luogo privilegiato per trasmettere la fede



Un particolare della Messa all'aperto del 26 luglio scorso.

La tradizione cristiana raffigura Anna che insegna a Maria bambina a comprendere la Sacra Scrittura; il messaggio è chiaro: il primo luogo di trasmissione della fede è la famiglia. La beata Rosa Gattorno, dedicò a Maria Immacolata il nascente Istituto e in seguito a un "segno" che lei ritenne soprannaturale (le apparve S. Anna con la Figlia che, additandole S. Anna le disse: "Cedo alla Madre mia quest'opera") ne cambiò il nome.

Maria Immacolata, S. Anna, Madre Rosa, tre madri come patronne della Famiglia religiosa delle Figlie di S. Anna, per cui il carisma che anima il loro apostolato è lo spirito di famiglia, la donazione materna e la povertà di cuore.

Papa Francesco, in occasione della Festa dei Santi Gioacchino e Anna, ha affermato: «La Chiesa celebra oggi i genitori della Vergine Maria, i nonni di Gesù: i santi Gioacchino e Anna. Nella loro casa è venuta al mondo Maria l'Immacolata; essa è cresciuta accompagnata dal loro amore e dalla loro fede; da loro ha imparato ad ascoltare il Signore e a seguire la sua volontà. I suoi santi genitori fanno parte di una lunga catena che ha trasmesso la fede e l'amore per Dio, nel calore della famiglia, fino a Maria che ha accolto nel suo grembo il Figlio di Dio e l'ha donato al mondo, l'ha donato a noi... Quanto sono importanti i nonni nella vita della famiglia per comunicare quel patrimonio di umanità e di fede che è essenziale per ogni società! E com'è importante l'incontro e il dialogo tra le generazioni, soprattutto all'interno della famiglia... I bambini e gli anziani costruiscono il futuro dei popoli; i bambini perché porteranno avanti la storia, gli anziani perché trasmettono l'esperienza e la saggezza della loro vita; questo rapporto, questo dialogo tra le generazioni è un tesoro da conservare e alimentare!».

Giuliana Sfulcini

"I MAGNIFICI SETTE GIORNI DI MARINA"

Spontaneità e amicizia hanno caratterizzato la vacanza degli amici disabili a Marina di Massa



"La nostra festa non deve finire, non deve finire e non finirà"... sulle note di questa canzone iniziavano le nostre giornate al mare, una settimana davvero di festa che avremmo voluto non finisse mai. La serenità e la completa armonia sono stati determinanti per la riuscita di questa vacanza, tanto attesa dai ragazzi e da tutti i volontari. Un'esperienza ormai collaudata, ogni anno diversa e sempre migliore della precedente. Non è certamente facile spiegare in poche parole o forse non esistono nemmeno parole che riescano a descrivere quanto questi ragazzi diano a ognuno di noi. La spontaneità dei loro abbracci, delle loro parole, i sorrisi sereni sono nei nostri cuori. Siamo tornati arricchiti, abbiamo dato cento, ma ricevuto mille. Ancora una volta ci siamo resi conto di dover ringraziare il Signore per averci fatto incontrare questi preziosi amici. Una grande fortuna che nessuno dovrebbe farsi sfuggire.

Tutti i volontari

Sono **Marco Gelati** e il mio compito è di scrivere a nome anche dei miei amici le impressioni sulla nostra vacanza a Marina di Massa. Tra un bagno e l'altro sono stati tanti i momenti felici vissuti tutti insieme... il messaggio uscito da noi e che è stato colto al volo è questo: *"Mettere nella valigia questa bella esperienza di vita che ci fa crescere e portarla nelle nostre case e nei luoghi in cui viviamo"*.

SPIAZZI UNO: UN "PIENO" DI VITALITÀ

In quaranta a Spiazzi di Gromo per il primo turno delle vacanze Giovani



Noi del '98, eravamo in quaranta a Spiazzi, diversi tra noi, ma con tanta voglia e spirito di vivere una settimana indimenticabile, ricca di attività, giochi, dinamismo. Un'esperienza anche dura che insieme a Don Alessandro e agli educatori ci ha fatto crescere e maturare nella conoscenza reciproca, condivisione, collaborazione. Grazie alla nostra grinta e vitalità, ogni giorno abbiamo vissuto senza distra-

zioni, la preghiera, le lunghe camminate al lago Spigorel, i giochi con le proprie squadre, le serate creative, l'incontro con i gruppi di altre parrocchie, senza conoscere solitudine o tristezza. Nell'ultimo giorno sui nostri volti s'intravedeva la malinconia, al pensiero di lasciare un luogo così affascinante, ma la speranza di ritrovarci ancora è stata più forte.

Gloria Payyalayil

IN VIAGGIO DOLOMITICO CON I MAGI



Il gruppo sul ghiacciaio Marmolada.

Meditare sui Magi in agosto? Un po' fuori stagione ma molto coinvolgente a Campestrin in Val di Fassa, alla vacanza comunitaria per adulti e famiglie. Siamo stati guidati a traslare l'avventura dei sapienti alla nostra vita, soffermandoci sulle tappe dell'avvicinamento al Bambino, dell'incontro con l'offerta dei doni

e del rientro senza passare dal malvagio Erode. La vacanza è stata anche l'occasione per fare comunità tra adulti, giovani e bambini, in un clima di collaborazione e amicizia. Durante l'incontro di risonanza abbiamo riflettuto sulle esigenze di formazione degli adulti e dal confronto sono emersi contributi molto positivi

per ridare slancio a questo prezioso ambito di pastorale. Giornate calde e soleggiate ci hanno consentito di godere pienamente delle meraviglie da cui eravamo circondati, condividendo la fatica della salita e la gioia del traguardo raggiunto insieme. L'anno prossimo non potete mancare!!!

Fiorenza Fermi

A SPIAZZI CI SI DIVERTE...COME PAZZI

Dieci giorni in compagnia del Re Davide, eroe, profeta e cantore



Anche quest'anno noi ragazzi dalla seconda alla quinta superiore abbiamo vissuto una bella esperienza a chiusura dell'anno di cammino. Dal 20 al 30 luglio a fare da cornice alla vacanza, non più le Dolomiti, ma le Alpi Orobie e i prati di Spiazzi di Gromo. Oltre alle classiche attività di campeggio, alle gi-

te, agli spazi dedicati alla preghiera, la vera novità è stata la costituzione del coro composto dalle voci di tutti i ragazzi e dagli strumenti. Siamo tornati a casa con la consapevolezza di aver creato un gruppo unito sia tra noi ragazzi, che con gli educatori. Bravi tutti.

Maria Periti

Una passione che affonda le radici nel tempo, dal 1959

Renato Dallavalle
ORO, ARGENTO, GIOIELLI, OROLOGI

Gioielli unici e preziosi, prodotti dalle migliori marche del settore.

Via Gramsci, 9 - Tel. 0523/983533 - FIORENUOLA D'ARDA (PC)

GianfrancoNegri
Fotografo • 0523 982878

GianfrancoNegri

IN PELLEGRINAGGIO SUI LUOGHI FRANCESI DI SAN FIORENZO



Il gruppo ripreso sull'isola di S. Onorato (Lèrins) con sullo sfondo il monastero; foto a destra: davanti all'Arco di Trionfo di Orange.

Tre giorni ricchi di incontri, sorprese ed emozioni: questo è stato il pellegrinaggio, ideato da Don Gianni e organizzato da Italia Nostra, dal 30 agosto al 1 settembre. Se San Fiorenzo, nostro patrono, all'inizio del VI sec., partito da Orange giunse a Fiorenzuola, nel 2013 un nutrito gruppo di fiorenzuolani ha compiuto il cammino inverso.

Ecco le principali tappe: da Cannes in traghetto all'isola di Sant'Onorato, dove sorge dal V sec. il monastero, inizio della vocazione religiosa di San Fiorenzo. Oggi il luogo conserva un fascino particolare: posto davanti alla Costa Azzurra, ospita una comunità di monaci che vivono del loro lavoro, nella semplicità e nella preghiera. Colpisce il silenzio, la bellezza della vegetazione, la magnificenza del mare e la melodia del canto distribuito nelle

ore dell'Ufficio Divino.

Avignone, la città dei Papi, sorge verso l'interno, sulle rive del Rodano. Le mura del XIV sec. circondano il centro storico in cui si erge imponente il Palazzo dei Papi e a lato, in posizione più elevata, si ammira la cattedrale romanica di Notre Dame des Doms. Il rettore della cattedrale, P. Daniel Brehier, studioso appassionato di San Fiorenzo, ha affermato che la nostra Collegiata è la più bella delle chiese dedicate al Santo. Egli ci ha accolti e ci ha guidati nella sacrestia dove è conservata la statua di San Fiorenzo che sarà collocata, a restauri ultimati, nella cattedrale papale.

Abbiamo poi ammirato una splendida stola, finemente lavorata, con l'effigie del nostro santo. Commovente la venerazione delle reliquie custodite sotto l'altare pontificio.

Il viaggio si è concluso ad Orange, dove S. Fiorenzo fu vescovo. La città, fondata dai romani, conserva tuttora due importanti monumenti dell'epoca: l'Arco e il Teatro. La Santa Messa è stata concelebrata dal parroco francese e da Don Gianni nella Cattedrale di Notre-Dame de Nazareth, dove abbiamo cantato l'Inno di San Fiorenzo. Ad accoglierci c'erano come rappresentanti dell'autorità municipale i due assessori: Yann Baly e Angele Maimone. Immane la visita alla chiesa dedicata a San Fio-



renzo, posta nell'incrocio da cui si diparte via San Fiorenzo. Un'esperienza, breve ma intensa che ha saputo coniugare divertimento, cultura e spiritualità.

Giovanna e Sergio

SEGNALAZIONI PER L'ASSEGNAZIONE DEL "PREMIO SAN FIORENZO"

È possibile far pervenire suggerimenti per il conferimento del Premio S. Fiorenzo 2013. Le segnalazioni, scritte e firmate, debbono essere portate o inviate indirizzandole al Comitato per l'assegnazione del Premio S. Fiorenzo presso la segreteria della Parrocchia, **entro Giovedì 3 Ottobre**. In base all'atto costitutivo il Premio (statuetta d'argento che rappresenta il santo) va attribuito "a persone viventi o defunte che

hanno particolarmente servito ed onorato la città di Fiorenzuola". Il soggetto persona può intendersi anche in senso collettivo. L'orientamento attuale è di darne uno solo: o in memoria o in vita.

Lo scopo culturale del Premio è quello di additare valori sociali, religiosi, civili, economici, umanitari attraverso il ricordo di persone che li hanno espressi nella loro vita e nelle loro opere onorando la nostra città.

L'ALBO D'ORO DEL "PREMIO S. FIORENZO"

ANNO	IN VITA	ALLA MEMORIA
1989	Pietro Illari	Rodolfo e Giancarlo Magni
1990	Sr Vincenza Undilli	Lorenzo Braibanti
1991	Evangelista Santina	Mons. Luigi Bergamaschi
1992	Gianni Boiardi	Alberto Conni
1993	Gli Amici di Claudio Bianchini	Claudio Bianchini
1994	Fam. Licia, Giuseppe, Domenico e Luigi Piroli (in vita)	
1994	Fam. Giuseppe Salvatore Manfredi (alla memoria)	
1995	Gisella Marchi	Giovanni Bricchi
1996	Assunta Azilli	Giuseppe Passioni
1997	Pubblica Assistenza Val d'Arda	Luigi Bonati
1998	Giovanni Battista Niero	Mons. Luigi Ferrari
1999	Vincenza e Paoletta Bricchi	Padre Anacleto Rocca
2000	Santi Claudio	Olimpio Gambini
2001	Corale Città di Fiorenzuola	Maria Pagano
2002	Civardi Anselmo	Angelo Rossini
2003	Casa Famiglia "Madre Teresa di Calcutta" (in vita)	
2004	Jone Ghirarduzzi (alla memoria)	
2005	Sandro Loschi e Gruppo "Prati Rosilii" (in vita)	
2006	Emilio Ottolenghi (alla memoria)	
2007	Don Mauro Bianchi (in vita)	
2008	Padre Ersilio Sichel (in vita)	
2009	Arch. Mario Bacciocchi (alla memoria)	
2010	Gruppo Scout di Fiorenzuola (in vita)	
2011	Don Gianni Cobianchi (in vita)	
2012	Card. Ersilio Tonini (in vita)	

UNITÀ PASTORALE DI FIORENUOLA D'ARDA CONVEGNO ECCLESIALE DI SAN FIORENZO 2013

LA RESPONSABILITÀ DEGLI ADULTI NELLA COMUNITÀ CRISTIANA
GLI ADULTI DESTINATARI E SOGGETTO ATTIVO
DELLA FORMAZIONE CRISTIANA

Domenica 22 settembre ore 11: "Stringendovi a Lui pietra viva, anche voi..."
apertura del Convegno con Messa in Piazza Molinari presieduta dal nostro vescovo Mons. Gianni Ambrosio.

Giovedì 26 settembre ore 21 al Centro Scalabrini: "Vi ho costituiti perché andiate e portiate frutto". Relatore Mons. Antonio Lanfranchi, vescovo di Modena.

Domenica 29 settembre ore 10 al Centro Scalabrini: La famiglia, crocevia dell'educazione cristiana", meeting delle famiglie giovani.

Venerdì 11 ottobre ore 21 al Centro Scalabrini: "Accoglienza ed accompagnamento: la maturità della relazione, tavola rotonda sul dopopastorale giovanile.

Mercoledì 16 ottobre ore 21 in Collegiata: Concerto di S. Fiorenzo con assegnazione del Premio San Fiorenzo 2013.

Giovedì 17 ottobre ore 18 in Collegiata: Solenne Messa Patronale presieduta dal Vicario Generale Mons. Giuseppe Illica.

Allianz RAS

Solidità
Investimento sicuro

Fiorenzuola d'Arda
Piazzale Cavour, 3
Tel. 0523.983080
Fax 0523.981380
www.ducatosrl.it
e-mail: fiore@ducatosrl.it

IMPRESA

EDILGANDOLFI

di Fabio GANDOLFI - Emilio BERTINETTI

329.06.17.306 - 347.43.05.892

edilgandolfi.impresa@libero.it

Costruzioni e ristrutturazioni edili

PREVENTIVI GRATUITI

I nostri Scout nei luoghi di S. Fiorenzo IN ROUTE PELLEGRINAGGIO AD ORANGE



Il fascino del cammino avventuroso dove mancano strade e sentieri e serve orientamento, iniziativa e coraggio.

Dovete sapere che i rover e le sciolte del Clan Endeavour del gruppo scout Fiorenzuola 1 concludono il loro anno con una "route", un'esperienza che li porta lontano dalla loro quotidianità per scoprire il gusto delle relazioni autentiche, la fatica della strada, l'incontro con l'altro. Premettendo che il tema del nostro anno scout era "la Comunità" ci siamo diretti, i primi di agosto, verso il sud della Francia per approfondire la conoscenza della vita di san Fiorenzo, patrono della nostra città e testimone della fede.

Il tutto alla maniera "scout", con scarponi e zaino in spalla. E così, dopo una camminata di qualche

giorno, raggiungendo la quota di 2800 metri del passo Pagari sulle Alpi marittime francesi, l'8 di agosto ci siamo fermati ad Orange in Provenza.

Qui siamo stati accolti con grande ospitalità nel municipio della città, dove abbiamo avuto un incontro con i rappresentanti del sindaco. Dopo uno scambio di parole e di regali simbolici, il parroco e l'assessore al Turismo, con grande disponibilità, ci hanno accompagnato nei luoghi significativi per la vita di san Fiorenzo, uno fra tutti la cattedrale di Orange. La nostra visita è proseguita verso altri monumenti: l'anfiteatro romano, uno dei meglio conservati al mondo e l'ar-

co di trionfo che celebra le vittorie del generale Germanico. Dopo l'incontro ci siamo concessi una breve visita al resto della città, tra le vie e le bancarelle di Orange.

Il giorno successivo abbiamo avuto l'occasione di visitare il celebre palazzo dei papi di Avignone, e l'annessa cattedrale. Qui, guidati nella visita da una gentile suora polacca, abbiamo potuto ammirare le meraviglie di un'architettura sviluppata in più secoli e, soprattutto, le reliquie di san Fiorenzo.

Questo momento è stato molto significativo per avvicinarci ancor più intensamente alla vita del nostro patrono, e aggiungere un

altro tassello al puzzle del suo cammino.

La città ci ha permesso di passare momenti sereni nei giardini circostanti al palazzo papale, prima di stupirci con il suo celebre ponte, purtroppo incompleto, citato nella famosa canzone popolare "Sur le pont d'Avignon". Giunti quasi al termine della nostra route, abbiamo fatto ritorno verso l'Italia, concedendoci una gradevole giornata, ospiti del gruppo scout Sanremo 1. Concludiamo ringraziando ancora i nostri amici di Orange, per la loro gratuita disponibilità, per averci fatto sentire parte della loro comunità.

**Clan Endeavour,
Fiorenzuola 1**

ESPLORATORI NON SI NASCE, MA SI DIVENTA

Da Spettine all'Adamello: le esperienze scout



Lupetti e Coccinelle (bambini dalla terza alla quinta elementare) hanno trascorso le loro vacanze estive di Branco e Cerchio dal 27 luglio al 3 agosto in val Nure, nella base scout di Spettine. Hanno giocato, camminato e corso insieme ad Asterix e Obelix e agli abitanti del loro villaggio, hanno incontrato i personaggi più significativi della vita di Mosè condividendo con loro la semplicità del pane azzimo e vissuto sette intensi giorni insieme imparando il valore della comunità e dello stare insieme rispettando i bisogni e le diversità dell'altro.



Ragazzi e ragazze (11-16 anni) dei Reparti scout di Fiorenzuola, hanno svolto il loro Campo Estivo nella Val d'Algone all'interno del Parco Naturale dell'Adamello Brenta.

Ognuno è stato protagonista di questo campo: chi nelle varie costruzioni (alzabandiera, tende sopraelevate...), chi nei fuochi di bivacco serali, altri ancora nella realizzazione di giochi e attività sportive (grandi giochi, percorsi Hébert...).

Il Creato, attraverso la natura, lo splendido cielo stellato e il forte abbraccio delle montagne, ha permesso a tutti di staccarsi dalla quotidianità e di regalarci 11 giorni da dedicare a noi stessi e da condividere con la comunità del Reparto. Ancora una volta, i ragazzi hanno dimostrato di avere enormi potenzialità e di essere persone sulle quali poter contare sempre.



L'ORATORIO RIAPRE "ALLA GRANDE"

Il 2 Settembre il nostro Oratorio ha riaperto dopo la pausa estiva. A guidare le attività saranno i giovani educatori-volontari, tra i quali si registrano alcuni nuovi ingressi, e un gruppo di genitori e di adulti volontari, che anche quest'anno hanno deciso di mettere a disposizione un po' del loro tempo, guidati da Don Alessandro Mazzoni e Paolo Savinelli. Di rilevante importanza è la presenza costante e preziosa di Antonella Gobatelli. La programmazione delle attività è iniziata con le riunioni dei gruppi di lavoro e con una "Due giorni" a Rompeggio degli educatori durante la quale è stato

redatto un calendario con alcuni eventi che vedranno l'Oratorio in prima linea e i ragazzi protagonisti. Durante la "Due giorni" è stata inoltre organizzata la "Festa di Apertura", iniziativa rivolta a partire dai bambini di 4ª Elementare fino ai ragazzi di 2ª Superiore. Ripartiranno inoltre i vari laboratori settimanali tra i quali l'apprezzatissimo laboratorio di cucina diretto da Elisabetta - Betty - Villa. In queste settimane l'Oratorio sarà aperto dal lunedì al venerdì mentre dalla seconda metà di Ottobre resterà aperto anche nei giorni di sabato e domenica.

Federico Franchi

UN CAMMINO ANTICO E SEMPRE NUOVO

"Un gruppo di giovani fiorenzuolani sulle orme di San Francesco"



Il gruppo dei 75 km francescani da Valle Santa (Rieti) ad Assisi con Don Alessandro.

Tutti conoscono la storia di S. Francesco, di quel santo che visse ad Assisi, che ricevette le stigmate, che con la sua mitezza parlò anche agli animali, che fondò l'ordine dei francescani e che dedicò la sua vita al Signore vivendo in mezzo ai poveri e agli umili. Quest'anno, a noi giovani appena diplomati, è stata proposta da Don Alessandro Mazzoni e dall'educatore Luca Ferretti un'esperienza di condivisione e di cammino che ci ha dato la possibilità di approfondire la nostra conoscenza sul Santo di Assisi, percorrendo alcune delle strade che Lui stesso percorse ottocento anni fa quando, scontento del suo ambiente, fuggì dalla sua città natale per rifugiarsi tra le rocce e i boschi dei paesi circostanti. Noi ragazzi abbiamo ripercorso parte di quel cammino che per Francesco

fu fondamentale: nella Valle Santa di Rieti, partendo da Poggio Bustone abbiamo camminato in media 25 km al giorno per tre giorni facendo tappa a Rieti, Greccio (luogo in cui Francesco realizzò il primo presepe), Fonte Colombo (dove in compagnia di Frate Leone scrisse la Regola dei frati Minori) e Assisi, visitando fantastici santuari costruiti sui luoghi toccati da Francesco nonché delle magnifiche chiese, basiliche e cattedrali. Per non parlare dell'incautevole panorama che ogni giorno si presentava ai nostri occhi incantati. Il percorso ci ha dato la possibilità di avvicinarci al Signore oltre che con la preghiera, anche attraverso la fatica e la condivisione della stanchezza all'interno di un gruppo di amici.

Isacco Barbuti

IL TRIDUO DI SAN BERNARDO

Da pellegrini, da aviatori, da celebranti festeggiato il nostro compatrono



La suggestiva camminata notturna da Fiorenzuola all'Abbazia di Chiaravalle, come pellegrinaggio delle reliquie di S. Bernardo.

Anche quest'anno la festa di San Bernardo ha ricevuto da Fiorenzuola e da Chiaravalle degna celebrazione. Sabato 17 la suggestiva camminata notturna "Da reliquia a reliquia", cioè dalla venerazione della reliquia custodita nella nostra Collegiata a quella custodita, sempre in artistico reliquiario, nell'Abbazia di Chiaravalle. Alla luce di lanterne, pregando e can-

tando, da veri pellegrini con alla testa Padre Amedeo, il parroco, i sindaci di Fiorenzuola e di Alseno e con due generose soste intermedie di ristoro al Battibue ed alla Mascudiera soddisfatti abbiamo raggiunto la bella e ospitale Abbazia fondata da S. Bernardo.

Nella mattinata di domenica la Madonna scende dal cielo prima con gli aerei nelle piane del Battibue

e poi con l'elicottero nel nuovo piazzale dell'Abbazia di Chiaravalle dove la statua viene benedetta nella celebrazione delle 11. Nel pomeriggio solenne liturgia patronale presieduta dal Vescovo Mons. Gianni Ambrosio con S. Bernardo portato in processione su carro agricolo trainato da cavalli. E poi l'immaneabile momento gastronomico con cibi e bevande per tutti i gusti.

I giovani e meravigliosi ospiti della Casa della Montagna DALLA TURCHIA E DALLA SIBERIA IN BELLA MOSTRA A FIORENZUOLA



Uno dei gruppi in costume che si sono esibiti sul sagrato della nostra Collegiata con danze e canti, davanti ad un folto pubblico entusiasta.

Ancora una volta ci hanno stupiti. Nella serata di S. Bernardo i gruppi folkloristici della Casa della Montagna di Ferriere, diretta da Carlo

Devoti, si sono esibiti con canti e danze sul sagrato della nostra Collegiata, alla presenza di un folto e plaudente pubblico. Ancora una volta i

giovani protagonisti con il canto, la musica e la danza ci hanno trasmesso in un linguaggio universale messaggi di pace e di bellezza.

Raccontare dell'Africa è un'impresa difficile: tre settimane sono davvero poche per capire un mondo così profondamente diverso, per riuscire a rendere la pregnanza di certi luoghi, di certe realtà, ma soprattutto di certi sguardi e incontri.

Sono partita per il Kenya il 20 luglio insieme ad altri dieci ragazzi con una ONLUS di Spilamberto, Overseas. La nostra esperienza si è divisa in due momenti: nel primo periodo abbiamo vissuto a Riruta, una baraccopoli nella periferia di Nairobi, ospitati da padre Kizito. Qui le nostre giornate erano riempite da servizio di volontariato presso il centro di accoglienza diurno per bambini di strada, Kivuli Ndogo. I bambini di Kivuli sono straordinari:

La testimonianza di volontariato di Laura IN AFRICA PER UN FUTURO DI VITA



Quanti bambini e quanta gioia nonostante la povertà: sono loro i primi a cercarci e gratificarci.

la loro energia vulcanica e la contagiosa voglia di vivere appaiono stupefacenti una volta conosciuti i background di dolorosa sofferenza, che la vita in strada porta con sé.

Nella seconda parte del nostro campo di lavoro e conoscenza abbiamo soggiornato a Chebole, un villaggio nelle campagne kenote, ospitati dal pastore protestante Mr. Bett, che



da diversi anni ha fondato, per i bambini orfani di Chebole e dei villaggi limitrofi, la Mosop School. Mr. Bett ha saputo strappare da un destino segnato decine di bambini, ricrean-

do, in una realtà quasi bucolica, un contesto protetto e capace di tutelare i più deboli. La dolcezza, l'educazione e l'accoglienza che ci hanno riservato i bambini della Mosop

School, i maestri e la famiglia di Mr. Bett mi hanno davvero colpita.

Spesso si parte per le esperienze di volontariato con un latente senso di superiorità. "Come sono bravo, che bella cosa che vado a fare". Consiglio questa esperienza a tutti, per liberarsi da questo arrogante modo di pensare occidentale. Per quanto mi riguarda, è stato il Kenya a fare del bene a me, molto più di quanto abbia potuto fare concretamente io. Un Kenya che non è solo paesaggi esotici e scenari di degradante povertà come vuole la più toccante pubblicità umanitaria, ma è molto di più. Ed è quel di più, fatto di persone autentiche e trasparenti, che ti penetra il cuore in modo travolgente ed indelebile.

Laura Coperchini

Avis di Fiorenzuola 1953 - 2013

AVIS

60 ANNI DI DONAZIONI

Domenica 25 agosto, con una solenne Messa di ringraziamento presieduta dal nostro Vescovo in Collegiata, presenti le autorità civili e i rappresentanti delle numerose sezioni sorelle della provincia e della regione, AVIS FIORENZUOLA ha festeggiato i suoi sessant'anni di vita.

"60 anni di solidarietà silenziosa e anonima, ma ben radicata nella storia della nostra città, nel segno della solidarietà che

ha accomunato diverse generazioni"...sono le parole di saluto del presidente Avis Fiorenzuola Gilberto Piroli riportate nell'albo commemorativo che traccia la storia di questa Fondazione:

"La sezione di Fiorenzuola nasce il 19 settembre 1953 ed è stata tra le primogenite in provincia e in regione, facendosi così ispiratrice di numerose altre sezioni della provincia. Già durante il secondo conflitto mondia-

le, tra i medici che prestavano servizio negli ospedali militari e alcuni medici e persone comuni che operavano nell'ospedale di Fiorenzuola, vi era la coscienza della necessità di un punto di raccolta del sangue proveniente da donatori non occasionali, per garantire la disponibilità delle terapie; grazie a un gruppo di sei promotori, guidati dal dott. Lorenzo Braibanti e sostenuti dal prof. Niero e dal dott. Angelo Cavriani nasce la

nostra sezione cittadina... La sfida per il futuro, continua il Presidente, è innanzitutto, saper infondere nei ragazzi e nelle nuove generazioni l'entusiasmo e la passione che furono proprie dei fondatori e che hanno condotto Avis Fiorenzuola fino a noi, oggi".

E questa è stata anche l'esortazione del Vescovo, rivolta soprattutto ai gio-



Una bella, anche se incompleta, inquadratura dei partecipanti alla festa dell'AVIS.

vani presenti, di impegnarsi per una vita buona ispirata al Vangelo: 11 ragazzi del 1994 hanno già risposto diventando dona-

tori di sangue e, contenti di questa scelta, invitano altri giovani: "C'è un posto anche per te".

G.S.

Il Papa incontra i giovani della diocesi di Piacenza-Bobbio

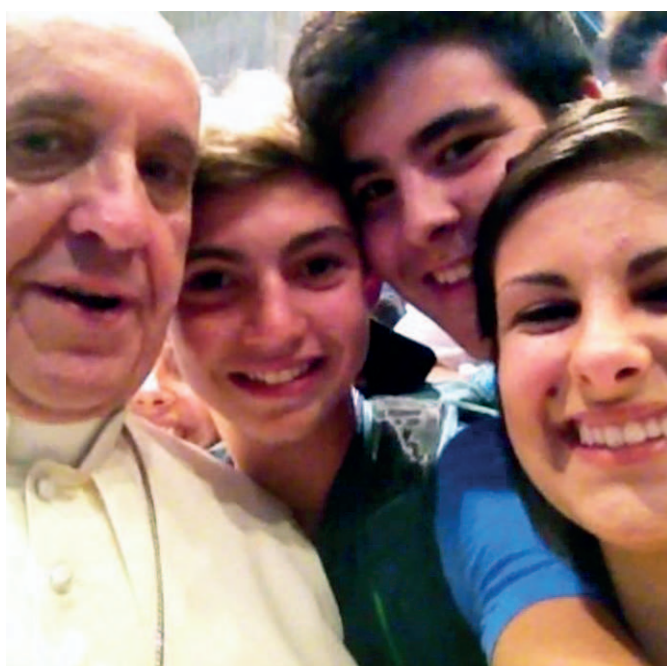
UN MONDO DI BONTÀ, BELLEZZA E VERITÀ

Tre giorni scanditi dalla preghiera sono culminati nell'udienza con il pontefice in San Pietro

Dal 27 al 29 agosto 2013 un nutrito gruppo di centocinquanta giovani della diocesi di Piacenza-Bobbio, guidati dal vescovo mons. Gianni Ambrosio, ha compiuto un pellegrinaggio a Roma intitolato "Su questa pietra", culminato con l'udienza privata con il Santo Padre Papa Francesco, che ha avuto luogo mercoledì 28 agosto presso l'Altare della Cattedra della Basilica di San Pietro. I ragazzi di Fiorenzuola sono stati accompagnati da don Alessandro Mazzoni.

È stata una tre giorni davvero rigenerante dal punto di vista della fede, ricca di momenti molto intensi di preghiera che hanno avuto luogo nelle principali basiliche romane: San Pietro, san Giovanni in Laterano, san Paolo fuori le mura e Santa Maria Maggiore. In tutte si sono tenute celebrazioni che avevano come tema guida il discorso pronunciato dal pontefice ai cardinali riuniti in Conclave nella Cappella Sistina: sono state strumenti preziosi per rinnovare l'incontro con il Signore e ci hanno fatto sentire membri di una famiglia più grande che si è man mano estesa alla nostra diocesi, fino a farci essere in comunione con la Chiesa universale.

L'evento più straordinario è stato ovviamente l'incontro con Papa Francesco: per l'occasione siamo stati raggiunti da altri compagni di viaggio che hanno potuto partecipare solamente a questa giornata del pellegrinaggio. In totale 650 giovani hanno avuto questa opportunità. Un incontro davvero commovente, che ci ha permesso di poter salutare il Santo Padre, il quale non si è certo risparmiato ed ha cercato di incontrare quante più persone poteva. Durante il suo



La foto che ha fatto il giro del mondo e che ha testimoniato il desiderio di Papa Francesco di togliere le distanze specialmente dai giovani. Sotto: il gruppo dei nostri ragazzi di Fiorenzuola, parte dei 600 giovani piacentini.



discorso, il vescovo di Roma ha fotografato benissimo la situazione difficile che stiamo attraversando, esortando però i giovani a non disperare, definendoli "artigiani del futuro" e "portatori di speranza".

Il Santo Padre ha poi parlato dei tre desideri che

devono abitare nel cuore di ogni giovane, bellezza, bontà e verità: i giovani devono essere, infatti "ricercatori di bellezza", "profeti di bontà" e "cercatori di verità", per arrivare a costruire un mondo nuovo, totalmente pervaso da questi tre valori.

Infine il Papa ha rivolto un appello affinché i giovani vadano contro corrente, siano capaci di dire no ad alcool e droga (due delle piaghe che proprio in questi ultimi anni si stanno diffondendo sempre più tra la gioventù), facciano rumore perché da loro deve partire il cambiamento di questa società.

Infine Francesco ha

chiesto di recitare una preghiera a Maria, "la madre della bellezza, della bontà e della verità", affinché ci dia il coraggio "per andare avanti e controcorrente".

Insomma, è stata davvero un'esperienza unica e significativa: ancora una volta Pietro ci ha confermati nella fede e nella carità e abbiamo potuto constatare che una nuova stagione di rinnovamento sta iniziando nella Chiesa. Ora la nostra sfida è portare questa freschezza, questo coraggio anche nelle nostre comunità, per poter creare un mondo fondato sull'amore "per Cristo, con Cristo ed in Cristo".

Enrico Veneziani

LE PAROLE DEL PAPA

"MI PIACE STARE CON I GIOVANI"

Grazie di questa visita!

Il vescovo ha detto che io ho fatto un grande gesto a venire qui. Ma l'ho fatto per egoismo. Sapete perché? Perché mi piace stare con voi! E questo è un egoismo. Perché a me piace stare con i giovani? Perché voi avete dentro il vostro cuore una promessa di speranza. Voi siete portatori di speranza. Voi, è vero, vivete nel presente, ma guardando il futuro... voi siete artefici di futuro, artigiani di futuro. È una cosa bella andare verso il futuro, è la vostra responsabilità: diventare artigiani del futuro. Quando a me dicono: "Ma, Padre, che brutti tempi, questi...". Guarda, non si può fare niente!". Come non si può fare niente? E spiego che si può fare tanto! Ma quando un giovane mi dice: "Che brutti tempi, questi, Padre, non si può fare niente!". Mah! Lo mando dallo psichiatra! Perché, è vero, non si capisce! Non si capisce un giovane, un ragazzo, una ragazza, che non vogliono fare una cosa grande, scommettere su ideali grandi, grandi per il futuro. Poi faranno quello che possono, ma, la scommessa è per cose grandi e belle. E voi siete artigiani del futuro. Perché? Perché dentro di voi avete tre voglie: la voglia della bellezza. Quando voi fate musica, fate teatro, fate pittura, voi siete ricercatori di bellezza. Secondo: voi siete profeti di bontà. A voi piace la bontà, e questa bontà è contagiosa, aiuta tutti gli altri. Terzo, voi avete sete di verità: cercare la verità, che è Dio, ma bisogna cercarla. E queste tre voglie che voi avete nel cuore, dovete portarle avanti. È la vostra sfida: fare un mondo di bontà, bellezza e verità".

Per questo numero grazie anche a: Laura Coperchini, Educatori dei ragazzi 2a - Sa Superiore, Alessandro Fermi, Fausto Fermi, Fiorenza Fermi, Federico Franchi, Marco Gelati, Giovanna e Sergio, Giovanni, Andrea Masini, Cinzia Pagnanini, Isacco Barbuti, Gloria Payyalayil, Maria Periti, Scout-Clan Endeavour Fiorenzuola 1, Enrico Veneziani, Volontari per vacanza Disabili.

CREAZIONI ESCLUSIVE - GIOIELLI
OREFICERIA - ARGENTERIA

Luigi Perola

Laboratorio Orafo (Marchio PC-18)

Via T. Rossi, 10 - 29017 Fiorenzuola d'Arda (PC)
Tel. 0523 983083

STUDIO

IMMOBILIARE

geometri

GANDOLFI - TEMPERINI

VIA JOHN LENNON, 27 - FIORENUOLA D'ARDA
Tel/Fax 0523-94.22.67 - Mobile 393-93.57.743
www.geometrigandolfitemperini.it

DOTT.SSA **MASINI FRANCESCA**

CONSULENTE DEL LAVORO

Fiorenzuola d'Arda - Via Bressani, 4/d - Tel. 0523/983991 - info@studiomasini.net

- Consulenza del Lavoro e Previdenziale
- Gestione Paghe e Contributi
- Centro di assistenza fiscale - Mod. 730